

RICERCA ROLAND BERGER

Vecchia Europa, facci sognare

L'Europa è migliore di quanto non sia la reputazione che si porta dietro. E sull'ondata di ottimismo scatenatasi con il ritorno l'anno scorso della crescita economica, dopo un quinquennio di vacche magrissime, si fa presto a sognare. Snocciolando, come fa la ricerca **Roland Berger**, dati come il Pil superiore a quello Usa, due volte quello giapponese, cinque quello cinese, la percentuale di occupati nei settori di R&S maggiore di quella americana, la quota nell'export mondiale che è il quadruplo di quella Usa e quasi otto volte quella giapponese.

Con l'allargamento l'Europa è diventata molto più grande, la ripresa tedesca l'ha tonificata, le sue prospettive sono più che positive, gli stessi obiettivi riformisti di Lisbona sembrano a portata di mano (ma non ancora per l'Italia). Però di strada da fare per cantar vittoria ce n'è ancora molta. Come sa bene l'industria europea che invoca liberalizzazioni, reti di trasporto e investimenti nel nuovo filone delle energie rinnovabili, dell'economia a basso carbonio. Risponderanno i Governi?

